La sessualitÃ non sia un tabÃ¹, Don Andrea Bonsignori commenta le parole del Papa

Descrizione

default watermark

â€œLa Chiesa deve essere un ponte tra lâ€™uomo e Dio, non un ostacolo, per questo Ã¨ importante parlare della sessualitÃ , darne un senso e un valoreâ€• Ã¨ quanto afferma don Andrea Bonsignori, direttore della Scuola Cottolengo di Torino, commentando in questa intervista a La Stampa le recenti parole del Papa.

La sessualitÃ non sia un Â«tabÃ¹Â»: don Bonsignori, quanto Ã¨ importante che il Papa dica questo?
Â«Ãˆ fondamentale, il tabÃ¹ per sua stessa definizione Ã¨ qualche cosa di vietato. Ha ragione Francesco, definiamo vietato il gesto piÃ¹ naturale dellâ€™umanitÃ ? Il sistema che il Creatore ha pensato per vivere fisicamente lâ€™affetto?Â»

Il Pontefice dice: Â«In un mondo che enfatizza esclusivamente la sessualitÃ , Ã¨ difficile mantenere una buona relazione col proprio corpo e vivere serenamente le relazioni affettiveÂ». Quale ruolo deve avere la Chiesa in questa dinamica?
Â«La Chiesa deve essere un ponte tra lâ€™uomo e Dio, non un ostacolo, per questo Ã¨ importante parlarne, darne un senso e un valore. I ragazzi/e sono meravigliosi, non accetto che alcuni li descrivano come stupidi o altro. Siamo noi che dobbiamo domandarci quanto li aiutiamo a decifrare i milioni di informazioni che ricevono, molte volte scorrette. Come farlo se noi stessi portiamo avanti censure vecchie di secoli? Come possiamo trasmettere serenitÃ se viviamo un tabÃ¹?Â».

La morale sessuale Ã¨ spesso causa di Â«incomprensione e allontanamento dalla ChiesaÂ», percepita Â«come uno spazio di giudizio e di condannaÂ», sebbene vi siano giovani che si vogliono confrontare su questi temi: anche lei nota questo?
Â«Lo noto con il rischio piÃ¹ grande: il silenzio; e quando si smette di parlare allora si Ã¨ smesso di confrontarsi, di esprimersi e alla fine anche di chiedere aiuto. Se poi questo silenzio diventa anche giudizioâ€¦. Ma noi non siamo i fedeli di colui che disse â€œnon giudicateâ€•? Non possiamo proclamare la parola biblica â€œlâ€™uomo vede allâ€™apparenza, ma il Signore vede il cuoreâ€•. Papa Francesco parla di confronto! Non di silenzio!Â».

La Chiesa Ã¨ pronta a seguire queste indicazioni di papa Francesco?

Â«La Chiesa per fortuna Ã¨ sempre guidata da Dio e allora se qualche parte piÃ¹ â€œumanaâ€• di Chiesa e di clero fa fatica a seguire queste indicazioni altresÃ¬ la Chiesa segue il suo Pastore. Pronti lo sono tutti coloro che vogliono, come il creatore, il bene della umanitÃ . Lo sono coloro che vivono la religione come una profonda esperienza di Dio e dellâ€™uomo e non di Giudizio divino e timorosi osservatori. Non Ã¨ questa la Chiesa che almeno intendo umilmente io, ma un cammino di accoglienza, di uguaglianza di cuori che si amano nelle loro difficoltÃ o differenzeÂ».

La Chiesa Ã¨ chiamata a riscrivere unâ€™idea cristiana di sessualitÃ ?
Â«Sono sempre stato un po reticente su questo tema, fosse solo perchÃ© sentenziamo su un tema che non dovrebbe riguardarci o di cui almeno abbiamo poca esperienza! Battute a parte, la Chiesa della caritÃ Ã¨ aperta allâ€™amore, non dÃ giudizi (reazione umana per quando si teme qualcosa). Parliamo dellâ€™amore di Dio per lâ€™essere umano, il suo desiderio di renderlo felice, la sua speranza di farci vivere nella libertÃ . La sessualitÃ Ã¨ un diritto e un dono che non possiamo negare, penso anche solo a tutto il tema sempre tabÃ¹ della sessualitÃ per i disabili piÃ¹ gravi e non, a tutto quel â€œnon dettoâ€• anche nella vita religiosa che Ã¨ una rinuncia voluta ma in alcune occasioni diventa una repressione pericolosa. Dobbiamo riscrivere questa idea non perchÃ© siano cambiate le sue fondamenta, ma perchÃ© queste stesse fondamenta si sono contaminate nei secoli (per esempio il medioevo) nelle modalitÃ sociali alle quali oggi stranamente facciamo invece fatica ad accettareÂ».

Câ€™Ã¨ chi definisce la Chiesa e i preti troppo lontani dalla vita quotidiana: quello che indica il Papa puÃ² essere un passo in avanti verso il dialogo, lâ€™inizio di una riflessione aperta?
Â«PiÃ¹ che la lontananza dei preti (credo conosciamo tutti uomini o donne della Chiesa molto piÃ¹ vicini al mondo di altre categorie), penso che sia necessario un pensiero coraggioso della Chiesa e papa Francesco in questo ci incoraggia. Un passo avanti Ã¨ necessario. Condividere lâ€™umanitÃ facendo proprie le fatiche, le debolezze, le inclinazioni della gente e quindi le nostre, dei nostri sentimenti, delle nostre debolezzeÂ».

default watermark

Quali devono essere le prime iniziative a livello strutturale nella Chiesa?
Â«Credo, usando ancora la parola tabÃ¹, che la Chiesa dovrebbe avere il coraggio di affrontare una modalitÃ di vita, anche quella dei religiosi e dei sacerdoti, che Ã¨ profondamente cambiata. Secoli fa (se non ricordo male) lo studio di una materia non â€œammessaâ€• prevedeva sanzioni ecclesiastiche di una certa severitÃ . Oggi qualunque religioso che si vuole occupare di attivitÃ sociali Ã¨ bene e necessario che abbia almeno una laurea civile. Sappiamo bene che in molte comunitÃ fuori dal nostro contesto piÃ¹ occidentale, si fa fatica ad accettare che un pastore lo possa essere in quanto tale se non ha una sua esperienza di famiglia. Bene, quanto tempo manca a riflettere, non dico a decretare, ma almeno a riflettere seriamente sulle condizioni di molti religiosi e sacerdoti e a permettere una â€œlaureaâ€• umana?Â».

Per esempio nei seminari?
Â«La stessa formazione dei sacerdoti deve considerare questi cambiamenti sociali: in un mondo cosi sessualizzato Ã¨ pensabile che si formino dei ministri a sei anni di studi teologici mentre la questione morale si limita ad alcuni corsi normativi? E soprattutto che il proprio equilibrio ed educazione sessuali â€“ che verranno sottoposti a mille stress â€“ dei futuri ministri si limiti alla eventuale sensibilitÃ solo di alcuni formatori in alcuni seminari? In conclusione penso che papa Francesco, sicuramente tra mille correnti anche avverse, cerchi di far comprendere come Dio sia amore e questo amore – se sincero – non ha confini ne giudizi; la libertÃ di questo amore ci rende liberi e generosi, lâ€™accettazione anche delle nostre debolezze ci fa forti, i gesti di caritÃ e umanitÃ ci rendono vicini al Creatore che nellâ€™amato/a ci ricorda la sua immagine. Non ho paura di un Papa che si apre allâ€™educazione

sessuale, temo una Chiesa che si chiude alle apparenze per non aprire al cuoreÂ».

CATEGORY

1. Dialoghi

Categoria

1. Dialoghi

Data di creazione
19/04/2019
Autore
lincontroreda

default watermark